



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	P0000099
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Diana
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo d'Accursio
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Maggiore, 6

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	P99
------	--------	-----

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XVII
------	--------	-----------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1630
------	----	------

DTSF	A	1640
------	---	------

DTSL	Validità	ca.
------	----------	-----

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN	Autore	Desoubleay Michel
------	--------	-------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1602/ 1676
------	---------------------------------------	------------

AUTH	Sigla per citazione	S28/00000063
------	---------------------	--------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-----	-------------------	----------------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	cm
------	-------	----

MISA	Altezza	88,5
------	---------	------

MISL	Larghezza	59
------	-----------	----

DA DATI ANALITICI

DES	DESCRIZIONE
-----	-------------

DESO	Indicazioni sull'oggetto	La dea è raffigurata a mezza figura, leggermente ruotata a destra, con la falce di luna in fronte, mentre estrae una freccia dalla faretra, con la mano destra; nel gesto l'abito scende, scoprendo la spalla e parte del seno.
------	--------------------------	---

NSC	Notizie storico-critiche	La tela raffigurante Diana, assieme al pendat con Apollo (inv. P 98), è riferibile ai primi anni di soggiorno bolognese dell'artista fiammingo, che giunse in città prima del 1636, entrando nella bottega di Guido Reni, di cui divenne uno dei maggiori allievi. Per A. Cottino (1992), le due figure presenterebbero infatti ancora una "pelle smaltata come nei cinquecentisti fiamminghi". Secondo E. Riccomini (1990), Desubleo, già in questi dipinti, persegue un'idea di "bellezza perfetta e intangibile", congelata entro "una patinatura smaltata e fredda", non ascrivibile nell'ambito della sua lontana formazione, ma già condizionata dall'adesione agli ideali reniani. I due dipinti si dovevano trovare in Emilia già nel secolo scorso, in quanto vennero copiati in miniatura da Anna Campori, nobildonna modenese, la cui raccolta d'arte confluì nel 1918 alla Galleria Estense di Modena
-----	--------------------------	---

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
----	----------------------------------

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

FTAX	Genere	documentazione esistente
------	--------	--------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBA	Autore	Riccomini E.
------	--------	--------------

BIBD	Anno di edizione	1990
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	00041356
BIBN	V., pp., nn.	pp.121-125

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Cottino A.
BIBD	Anno di edizione	1992
BIBH	Sigla per citazione	00041308
BIBN	V., pp., nn.	pp. 207-208, figg. 188-189

CM COMPILAZIONE**CMP COMPILAZIONE**

CMPD	Data	1999
CMPN	Nome	Rossoni E.

FUR	Funzionario responsabile	Bernardini, Carla
-----	--------------------------	-------------------

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD	Data	2013
AGGN	Nome	Berselli E.